

Allegato 1

**Promozione della genitorialità positiva
Realizzazione dei progetti educativi familiari
per il potenziamento delle competenze genitoriali
(2023-2026)**

SCHEDA PER LA PROPOSTA PROGETTUALE

1. CONTESTO TERRITORIALE E RETI DI SUPPORTO

BISOGNI E CONTESTO DI RIFERIMENTO	DESCRIZIONE
Descrivere, anche attraverso l'utilizzo di dati quali-quantitativi, i fabbisogni cui si intende dare risposta attraverso la proposta progettuale e le caratteristiche del contesto di riferimento dell'Ambito/associazione di Ambiti coinvolto/i nel progetto (MAX 2000 caratteri)	Il Comune di Vercelli sta creando collaborazioni con i diversi attori territoriali, andando oltre al mero rapporto sinallagmatico e favorendo una reale integrazione tra servizi pubblici, privati e del terzo settore. Dall'analisi di alcuni dati quantitativi afferenti ai Servizi (dati sugli inserimenti consensuali e su disposizione dell'Autorità Giudiziaria di minori in strutture comunitarie e in affidamento etero-familiare, segnalazioni per inadempienza scolastica da parte degli istituti comprensivi, dati risultanti dall'indagine condotta dall'ASL VC "Emotività e stili di vita durante la pandemia", l'indagine condotta dalla Comunità Educatrice di Vercelli "BI-SOGNI"), si delinea la necessità di strutturare interventi mirati ad alcuni target di età, di implementare l'offerta educativa sul territorio e di facilitare l'accessibilità ai Servizi. Dai dati qualitativi raccolti durante i colloqui professionali tra i genitori dei minori disabili in carico al Servizio e gli operatori dell'Area è emerso il bisogno di creare dei momenti di socializzazione tra i loro figli e i bambini normo tipici al fine di limitare la creazione di categorizzazioni e stigmatizzazioni e promuovere l'inclusività fin dalle generazioni più giovani. Per tali motivi la proposta progettuale si pone l'obiettivo di: • prevenire la vulnerabilità delle famiglie con figli nella fascia di età 0 - 6 anni; • facilitare l'accesso ai servizi sul territorio per le famiglie più emarginate e vulnerabili; • prevenire il disagio minorile per le famiglie con figli pre/adolescenti e adolescenti; • coinvolgere maggiormente le famiglie in progetti educativi al fine di limitare gli allontanamenti dei minori dal nucleo di origine; • strutturare momenti di aggregazione tra minori disabili e non, coinvolgendo le loro famiglie in un percorso di conoscenza reciproca al fine di promuovere il rafforzamento delle reti informali sul territorio, stimolare il processo di inclusione e incentivare l'<i>advocacy</i> dei partecipanti.

INTEGRAZIONE CON ALTRI INTERVENTI	DESCRIZIONE
Descrivere in che modo l'intervento proposto si integra con la programmazione territoriale, con particolare riferimento agli interventi attivati nell'ambito del Programma nazionale P.I.P.P.I. e del PNRR Azione 1.1.1. (MAX 1500 caratteri)	La programmazione territoriale su minori e famiglie, soprattutto per quanto concerne la prevenzione, si sviluppa attraverso due aree: la programmazione delle attività del Centro Famiglie del Comune di Vercelli e l'adesione al programma P.I.P.P.I. edizioni n. 11 e n. 12. Per il programma P.I.P.P.I. sono presenti due coach, debitamente formati e un'equipe multidisciplinare (EM) composta da varie figure professionali che partecipano attivamente all'assessment e al monitoraggio delle famiglie seguite. La metodologia e gli strumenti utilizzati nell'intervento progettuale sono adottati in una prospettiva di <i>critical social work</i>, che tiene in considerazione la volontà delle famiglie e le rende partecipi nelle diverse fasi di intervento. L'obiettivo è quello di lavorare con la famiglia, e non per la famiglia al fine di promuovere il processo di autodeterminazione e di autonomia della medesima. Tra gli strumenti operativi utilizzati vi sono l'ecomappa, la linea del tempo e il triangolo del bambino che permettono di approfondire la storia di vita del singolo individuo e captarne le peculiarità. Considerato che tra le famiglie scelte, diverse hanno figli disabili, è importante che gli interventi non contengano azioni di <i>ageism</i>. Con la speranza che il progetto possa portare a risultati interessanti e replicabili anche in altri territori, al fine di promuovere la condivisione di strategie operative e di buone prassi, saranno organizzati momenti di scambio anche con altre realtà locali.

RETI TERRITORIALI DI SUPPORTO	DESCRIZIONE
Descrivere le reti territoriali a supporto del progetto, specificandone la composizione e i ruoli con riferimento ai diversi servizi/dispositivi ed alle componenti del progetto (MAX 2000 caratteri)	Il Comune di Vercelli è membro attivo della Comunità Educante di Vercelli: insieme di enti, associazioni e soggetti del privato sociale che svolgono attività di prevenzione e contrasto del disagio educativo. E' attiva una convenzione per la collaborazione ed il finanziamento dei Centri di Aggregazione Giovanile della Diocesi di Vercelli per la promozione delle attività educative e di animazione per minori, funzionali alla realizzazione dei PEF. Alcune scuole hanno partecipato a progetti proposti dal Centro Famiglie ed è attiva una collaborazione con il

	Servizio Sociale per la valutazione delle situazioni di rischio e l'attivazione di interventi di prevenzione. Il Comune di Vercelli sostiene, in collaborazione con alcuni istituti scolastici cittadini, un progetto di antidispersione scolastica che prevede interventi di psicologi, assistenti sociali ed educatori a favore di minori a rischio di inadempienza. Obiettivo del presente progetto è l'implementazione della rete ed il coinvolgimento di altre realtà: associazioni sportive, culturali ed aggregative, scuole di danza e di musica, ecc... per i dispositivi di vicinanza solidale e per il supporto dell'educativa territoriale. Altro obiettivo del progetto è l'attivazione di una collaborazione con l'ASL VC - Area Materno Infantile, per la promozione e la realizzazione di interventi a supporto dei neogenitori. Il Comune di Vercelli, con il coinvolgimento dell'ASL VC e di centri convenzionati o di liberi professionisti che operano in contesti di équipe multi professionali, attraverso progetti rispondenti ai bisogni dei minori affetti da disturbi del neurosviluppo ad elevato impatto sul funzionamento adattivo e alla popolazione in condizioni di fragilità sociale, propone interventi con obiettivi socio – sanitari specifici con efficacia generalizzabile nei diversi contesti di vita del soggetto, che vengono dettagliati e condivisi con i caregiver.
--	---

2. CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

PROPONENTI E STRUTTURA ORGANIZZATIVA	DESCRIZIONE
Fornire una breve descrizione dell'esperienza dell'Ambito (o degli ambiti in caso di associazione temporanea) con riferimento all'obiettivo finale e la capacità amministrativa e tecnica nella gestione ed	Il Comune di Vercelli ha aderito ai seguenti progetti finanziati con fondi pubblici europei: • Avviso pubblico 3/2016 Pon Inclusione per l'attuazione del Sostegno per l'Inclusione Attiva; • Avviso pubblico 1/2019 PaIS per l'attuazione dei Patti per l'Inclusione Sociale; • Quota Servizi Fondo Povertà 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022 per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale. Tra le finalità di questi progetti rientrano il potenziamento dei servizi sociali dedicati ai beneficiari delle misure di

attuazione di progetti finanziati con fondi pubblici, anche di provenienza europea.
(MAX 3000 caratteri)

sostegno al reddito e l'attuazione di interventi di inclusione socio-lavorativa, tra cui in riferimento all'obiettivo finale:

- interventi di supporto per le famiglie, come orientamento e assistenza nella gestione delle risorse economiche e nella cura dei minori previa valutazione multidisciplinare dei bisogni del nucleo;
- tirocini finalizzati all'inclusione sociale utili ad aiutare i genitori a sviluppare nuove competenze, a migliorare le prospettive di carriera nonché la situazione economica della famiglia riconoscendo al tirocinante un'indennità a fronte della partecipazione al tirocinio.

Per realizzare questi progetti il Comune di Vercelli si è servito di personale tecnico per la presa in carico, la valutazione e il monitoraggio dei nuclei e di personale amministrativo per la predisposizione di atti, per lo svolgimento dei dovuti controlli sui requisiti per l'accesso alle misure e per portare a termine le attività di rendicontazione delle risorse assegnate all'Ambito.

Nell'attuazione di questi progetti il Comune di Vercelli ha operato come Ente Capofila dell'Ambito, rivestendo quindi un ruolo di accompagnamento e di raccordo degli enti partner Cisas, Casa, Unione Montana dei Comuni della Valsesia per il supporto amministrativo e per la fase delle rendicontazioni sulle diverse piattaforme ministeriali; dal 2023 l'Ambito di Vercelli è costituito unicamente dal Comune di Vercelli e Comuni Convenzionati.

Nel 2023 il Comune di Vercelli ha aderito al Bando regionale per ottenere la certificazione di "Comune amico della famiglia" che prevede l'attivazione di servizi volti a facilitare la creazione e l'insediamento sul territorio di nuove famiglie, nonché il sostegno delle famiglie già esistenti. Il progetto ha come obiettivo generale quello di generare un processo di empowerment familiare attraverso:

- Valorizzazione della famiglia quale centro della comunità;
- Mantenimento e miglioramento dei servizi già presenti sul territorio a favore della;
- Progettazione di eventi, manifestazioni volte a valorizzare il ruolo della famiglia nella società;

Fornire una descrizione della struttura organizzativa relativa al personale coinvolto nel progetto, indicando il numero di risorse umane e le relative funzioni/ruoli (es: attuazione, monitoraggio, rendicontazione, valutazione e riprogrammazione etc.), specificando anche l'eventuale ricorso a soggetti esterni, in termini di acquisizione di servizi e risorse umane

Area attività	Numero risorse umane presenti o attivabili per il progetto (specificare)	Funzione e ruolo di ciascuno/ciascuna	Risorse umane dipendenti dell'ente capofila/degli enti partner dell'Ambito	Risorse umane che si intendono acquisire per la realizzazione del progetto (specificare modalità)
Amministrativa	3	- Dirigente Settore Politiche Sociali - Responsabile Servizio Minori - Funzionario Servizio Minori	3	0
Progettazione/attuazione/monitoraggio	8	- 1 Educatore professionale – area progettazione - 4 Educatori Professionali – realizzazione interventi - 2 Assistenti Sociali – Servizio Minori Equipe 1 Psicologa Equipe	4	4 (affidamento esterno del servizio di educativa)
Servizi/dispositivi				
Altro				

INTERVENTO E MODALITA' ATTUATIVE

Indicare per ciascun intervento/servizio, le modalità attuative.
NB: Tutti gli interventi/servizi devono essere realizzati.

Rafforzamento dei servizi di educativa territoriale

Intervento	Modalità attuative	Attività
Infrastrutturazione e rafforzamento delle équipe multidisciplinari e delle componenti tecnico amministrative presenti negli	Indicare le modalità adottate per potenziare e consolidare le équipe e il personale	Illustrare le attività che si intendono realizzare Es. Promozione degli interventi sperimentali progettuali; Verifica dei requisiti presso le famiglie da

<i>Ambiti territoriali sociali (Misura III.k.2.01)</i>	a supporto dell'intervento (Max 1000 caratteri) Il potenziamento delle equipe avverrà attraverso l'incremento del numero di ore e di personale del servizio di educativa territoriale per favorire la formazione dell'equipe sulla metodologia, la partecipazione ai monitoraggi e l'incremento del n. di ore di educativa messe a disposizione di ciascun nucleo, in base al grado di vulnerabilità.	coinvolgere nella sperimentazione (pre-assessment); Attività amministrative di supporto degli interventi, ecc. (Max 1000 caratteri) Potenziamento del servizio di ed. territoriale tramite: ● partecipazione agli incontri di rete con scuole, servizio sociale, Neuropsichiatria Infantile e Servizio di psicologia per una conoscenza globale dei nuclei; ● verifica dei requisiti con le famiglie da coinvolgere nella sperimentazione (pre-assessment); ● incremento numero di ore in base al grado di vulnerabilità e alla stesura del PEF; ● coinvolgimento attivo dell'equipe nell'assessment e nella formazione. Potenziamento delle componenti gestionali e amministrative attraverso la frequentazione di specifici corsi di perfezionamento in materie giuridico/amministrative
---	---	--

Strumenti e contributi per l'accesso ai sistemi di protezione sociale e di welfare territoriale (1)

Intervento	Modalità attuative	Servizi
<i>Promozione e potenziamento delle competenze genitoriali delle famiglie, protezione della salute e della sicurezza dei bambini nel contesto di vita, promozione di interventi per favorire adeguate condizioni di crescita, prevenendo i rischi per il percorso di crescita e favorendo il</i>	Indicare le modalità che si intendono adottare per erogare tutti i servizi sul territorio (Max 1000 caratteri) Ampliamento dell'appalto di educativa territoriale in essere (scadenza 2025) e successiva	(Per ciascun servizio, specificare la modalità attuativa e le azioni di promozione, laddove necessarie) 1. Servizi di "Educativa domiciliare" (Max 1000 caratteri) Si intendono attuare azioni di potenziamento degli interventi di educativa domiciliare per i nuclei individuati, al fine di sostenere e incrementare le capacità genitoriali, di

*benessere psico-fisico
dei minori.
(Misura III.k.5.06)*

aggiudicazione con la
previsione di
incrementare il
numero di educatori in
servizio.

Per le attività che
prevedono
l'attivazione di equipe
multidisciplinare ci si
avvarrà di personale
interno all'ente e, in
base alle
professionalità richieste
per i progetti PEF,
verranno effettuati
affidamenti diretti.

ridurre le situazioni di disagio e a rischio di
devianza o emarginazione, di aiutare il
minore a costruire una rete di interessi
promuovendo percorsi di socializzazione
anche attraverso l'acquisizione di nuove
capacità per la costruzione di un progetto
di vita.

Inoltre si attiveranno percorsi di educativa
di strada, partendo dai luoghi frequentati
dalle famiglie e dai minori e prevedendo il
coinvolgimento di eventuali risorse presenti
nei loro luoghi di vita. Tali interventi saranno
attuati con personale socio- educativo in
base agli obiettivi previsti nel PEF
predisposto per ogni nucleo.

Per i nuclei neo-genitoriali si attiveranno
servizi a domicilio da parte di operatori
sanitari e educativi per offrire sostegno
durante i primi mesi di vita dei bambini e
indirizzarli verso risorse presenti sul territorio.

	2. Per le attività dei gruppi si prevede la formazione di personale dedicato e una supervisione sull'andamento dei percorsi attivati. Le azioni saranno condotte da personale interno all'ente avvalendosi di professionisti esperti nei settori specifici oggetto di trattazione.	2. Attivazione di Gruppi coi genitori e gruppi coi bambini (Max 1000 caratteri) Oltre alle risorse proprie del Centro Famiglie che garantiscono attività di consulenza educativa, familiare e di coppia, di uno spazio dedicato all'ascolto dei giovani e gruppi di parola, si prevede di realizzare percorsi rivolti ai genitori appartenenti alle famiglie inserite nel progetto finalizzati a rafforzare e ampliare le abilità relazionali e sociali dei partecipanti, le capacità genitoriali relativamente ai bisogni evolutivi dei figli secondo quanto condiviso nel PEF. Analogamente verranno organizzati gruppi con i soli minori per svolgere un incontro finale collettivo volto a fornire ai genitori strumenti operativi concreti per lavorare quotidianamente con i figli. Tra le tematiche che possono essere oggetto di trattazione nei gruppi si intende portare particolare attenzione su argomenti quali l'educazione affettiva, la sessualità nella fascia adolescenziale, l'alimentazione, la gestione dei conflitti. Tali incontri si attueranno presso le strutture comunali di più facile accesso (Centro Famiglie, Ludoteca, Biblioteca) 3. Sviluppo di forme "vicinanza solidale" fra famiglie (Max 1000 caratteri) Al fine di promuovere forme di vicinanza solidale tra famiglie si prevede di implementare il sito internet del Centro Famiglie creando una sezione per la candidatura spontanea di famiglie di <i>appoggio</i> oltre ad una bacheca virtuale su cui pubblicare annunci/necessità delle famiglie incluse nel progetto al fine di favorire lo scambio e l'aiuto reciproco. Tali iniziative verranno promosse sui canali social della Città di Vercelli e di altre istituzioni ad esempio Istituti Comprensivi,
--	---	--

	Per le attività di promozione sul territorio oltre al personale interno dell'ente si prevedono collaborazioni con le principali associazioni di volontariato e terzo settore presenti sul territorio. 4. al fine di attuare l'azione si prevede il coinvolgimento dell'Educativa Minori attiva sul PEF unitamente a personale scolastico e altre associazioni attive nella Comunità Educatrice anche attraverso la sottoscrizione di accordi/protocolli che disciplinino i ruoli e gli impegni di ognuno	ASL, associazioni di volontariato e del terzo settore. Oltre alla possibilità di presentare candidature spontanee si prevede di promuovere la conoscenza di forme di vicinanza solidale attraverso il coinvolgimento di associazioni di volontariato, associazioni sportive e in generale partendo dall'analisi del contesto di vita dei destinatari del progetto PEF (ad es.: condomini, luoghi di lavoro, scuola ...) 4. Attivazione di partenariati con i servizi educativi e le scuole (Max 1000 caratteri) Al fine di promuovere un sistema di buone prassi che includano i diversi attori coinvolti nella realizzazione dei progetti PEF, in prospettiva di un servizio sociale di comunità e di riduzione della distanza tra il Servizio sociale tradizionalmente percepito con accezione negativa e la comunità locale, si ritiene di strutturare all'interno delle istituzioni scolastiche occasioni di confronto sulle metodologie da utilizzare nel predisporre interventi educativi con gli operatori coinvolti al fine di proporre alle famiglie partecipanti ai progetti strumenti e buone prassi mutuabili dalla metodologia applicata già negli interventi svolti con le famiglie PIPPI ed utilizzando tali momenti di ascolto per recepire i reali bisogni delle famiglie al fine di "creare" nuovi servizi dove sia tangibile una necessità diffusa che possa essere integrata nei progetti familiari da predisporre insieme alle famiglie.
--	--	---

Indicare i destinatari, aventi le caratteristiche definite al par. 3.2 dell'Avviso, che si intendono coinvolgere attraverso gli interventi (la previsione non deve essere inferiore al valore minimo indicato nella tabella di riparto in calce all'Avviso (colonna famiglie seguite nel triennio). In considerazione dell'impegno di ciascun componente dell'ATS, qualora prevista, a mettere in campo tutti gli interventi ed i servizi previsti dall'Avviso a favore delle famiglie del proprio territorio, ciascun partner dell'ATS deve indicare il numero minimo di destinatari, replicando, eventualmente la tabella sotto riportata.

Indicatore	Totale
Conteggiare un genitore per ciascuna famiglia vulnerabile con figli e/o figlie minori che si intende seguire attraverso il PEF	45

PIANO FINANZIARIO

Indicare l'ammontare previsto per ciascun intervento rispetto all'importo complessivo assegnabile all'Ambito (cfr. riparto preventivo in calce all'Avviso).

(da compilare in caso proposte presentate da singoli Ambiti territoriali)

MISURA	IMPORTO richiesto dall'Ambito
MISURA III.k.2.01 <i>Potenziamento del sistema di educativa territoriale</i>	€ 61.048,00
MISURA III.k.5.06 <i>Progetti educativi familiari per il potenziamento delle competenze genitoriali</i>	€ 422.138,00

Indicare l'ammontare previsto per ciascun intervento rispetto all'importo complessivo assegnabile gli Ambiti raggruppati nell'Associazione temporanea.

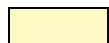
(da compilare in caso di Associazioni temporanee tra Ambiti territoriali)
(aggiungere le colonne eventualmente necessarie)

MISURA	IMPORTO riferito all'Ambito X	IMPORTO riferito all'Ambito XX	IMPORTO riferito all'Ambito XXX	Totale
MISURA III.k.2.01 <i>Potenziamento del sistema di educativa territoriale</i>				
MISURA III.k.5.06 <i>Progetti educativi familiari per il potenziamento delle competenze genitoriali</i>				

In caso di Associazioni temporanee tra Ambiti territoriali: inserire i totali

PIANO DEI CONTI				
MACROVOCE		VOCE DI SPESA		IMPORTO
A	1 - PREPARAZIONE	A1.1	Analisi dei fabbisogni	€1.500,00
		A1.2	Indagine preliminare di mercato	€ 0,00
		A1.3	Ideazione e progettazione intervento	€2.00,00
		A1.4	Pubblicizzazione e promozione intervento	€5.000,00
		A1.5	Selezione e orientamento partecipanti	€0,00
		A1.8	Spese di Costituzione ATI/ATS	€0,00
			Totale Preparazione	€ 8.500,00
	2 - REALIZZAZIONE		PERSONALE	
		A2.1	Personale addetto all'erogazione dell'attività progettuale	€ 350.000,00
		A2.3	Trasferte, vitto e alloggio personale impiegato nella realizzazione	€0,00
			SPESE LEGATE A UTENTI E PARTECIPANTI	
		A2.7	Assicurazioni partecipanti	€0,00
		A2.8	Indennità/rimborso spese partecipanti	€500,00
			MATERIALE	
		A2.9	Materiale didattico e di consumo	€ 5.500,00
		A2.10	Attrezzature	€ 4.500,00
		A2.11	Licenze d' uso/concessioni di piattaforme	€ 800,00
			ASSICURAZIONI E FIDEIUSSIONE	
		A2.15	Assicurazioni	€ 0,00
		A2.16	Fidejussioni	€ 0,00
			ALTRE SPESE	
		A2.17	Altre spese ammissibili in base alla normativa vigente	€ 19.650,00
			Totale Realizzazione	€ 380.950,00
	3 - DIFFUSIONE DEI RISULTATI	A3.1	Incontri e seminari	€ 2.500,00

		A3.2	Elaborazione report e studi	€ 700,00
		A3.3	Pubblicazioni risultati	€ 505,00
			Totale Diffusione dei risultati	€ 3.705,00
	4 - DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO	A4.1	Direzione	€ 4.000,00
		A4.2	Coordinamento	€ 3.000,00
		A4.4	Analisi e verifica finale azione programmata	€ 2.500,00
			Totale Direzione e controllo interno	€ 9.500,00
	TOTALE COSTI DIRETTI			€ 402.655,00
B	5 - COSTI INDIRETTI FORFETTARI	B5.1	Costi indiretti su base forfettaria ¹	€ 80.531,00
			Totale Costi indiretti forfettari	€ 80.531,00
	TOTALE COSTI INDIRETTI FORFETTARI			€ 80.531,00
			TOTALE GENERALE DELL' OPERAZIONE (A+B)	€ 483.186,00

 Voci di spesa per cui non è prevista la delega a soggetti terzi.

¹ I costi indiretti forfettari sono riconoscibili nella misura del 20% dei costi diretti (ai sensi della D.G.R. 37-9201 del 14/07/2008).

CRONOPROGRAMMA

Coerenza con quanto previsto nella descrizione dell'intervento e modalità attuative e con le tempistiche indicate nell'Avviso

	MESI																	
	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M 7	M8	M9	M10	M11	M12	M13	M14	M15	M16	M17	M18
MISURA III.k.2.01						x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
MISURA III.k.5.06							x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

(segue)

	MESI																	
	M19	M20	M21	M22	M23	M24	M 25	M26	M27	M28	M29	M30	M31	M32	M33	M34	M35	M36
MISURA III.k.2.01	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
MISURA III.k.5.06	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

3. I PRINCIPI ORIZZONTALI

PRINCIPI ORIZZONTALI	DESCRIZIONE
Descrivere in quale modo il progetto assicura il rispetto dei principi orizzontali del PR FSE+ 2021-2027 ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) 1060/21 dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione (MAX 1500 Caratteri)	Il fine del progetto è quello di promuovere una pratica professionale anti-oppressiva che, attraverso la collaborazione territoriale e la valorizzazione delle risorse presenti, riesca a destinare alle famiglie vulnerabili più opportunità facendone diventare i componenti cittadini attivi capaci di <i>agency</i> e costruttori del "loro progetto di vita". Per raggiungere questo obiettivo si è deciso di operare in sinergia e integrazione con diversi attori territoriali (istituzioni, enti di terzo settore e privati del sociale) disponibili a partecipare e a mettersi in gioco con lo scopo di promuovere solidarietà e di strutturare una rete sociale più solida. Per realizzare quanto affermato è necessario un coinvolgimento delle parti non in termini di <i>contracting-out</i> e di esternalizzazione dei servizi ma di protagonismo decisionale, nella sua natura più partecipativa e inclusiva. Per facilitare il cammino verso il raggiungimento di questi obiettivi è stata individuata la figura del "relè organizzativo" ossia una figura ponte che si interfacci contemporaneamente con le organizzazioni coinvolte nella collaborazione, facilitando la comunicazione e monitorando il confronto.